

## ART. 3.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra e l'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti fascisti si daranno reciproca comunicazione dei provvedimenti assistenziali rispettivamente adottati nell'interesse degli orfani dei Caduti per la Causa nazionale che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 1.

(È approvato).

## ART. 4.

Con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, sentito il Consiglio dei Ministri, saranno emanate le norme integrative che possano occorrere per regolare l'estensione delle disposizioni predette.

(È approvato).

## ART. 5.

A decorrere dalla entrata in vigore della presente legge è concesso un nuovo termine di sei mesi per la presentazione delle domande indicate nell'articolo unico del Regio decreto-legge 17 marzo 1927, n. 326, convertito nella legge 16 febbraio 1928, n. 257.

Le pensioni o gli assegni decorreranno soltanto dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

### Presentazione di un disegno di legge.

GAZZERA, *Ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAZZERA, *Ministro della guerra*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito. (988)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro della guerra della presentazione di questo disegno di legge, che sarà inviato alla Giunta generale del bilancio.

### Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932.

È iscritto a parlare l'onorevole Dentice di Frasso. Ne ha facoltà.

DENTICE DI FRASSO. Onorevoli camerati. Vi devo una spiegazione perchè prendo la parola oggi su di un bilancio che esula dalla mia competenza.

L'anno scorso, il 31 di marzo, presentai al Ministro delle finanze un ordine del giorno, perchè fosse posto e risolto il problema cosiddetto della burocrazia.

Il Ministro molto gentilmente accettò il mio ordine del giorno come raccomandazione. Io, pur ignaro dell'esatto significato di questa frase parlamentare, constato che questa raccomandazione dopo 362 giorni non ha avuto alcun principio di esecuzione. Questo vi spieghi perchè io oggi parli su questo argomento, chiarendo subito che io non parlo della burocrazia, ma sulla psicosi burocratica che invade tutto il paese.

Ciò che più meraviglia è che siamo in pochi a vedere questa malattia gravissima. Nello sviluppo della discussione non ho potuto far altro che annotare dei sintomi di questa malattia, anche piccoli. Mi si risponderà: sono dei fatterelli! È con dei piccoli sintomi che si giudicano anche le gravi malattie!

Non ho fatti gravi da portare: avevo una cartella e dei documenti che credo per voi che vivete la vita giornaliera in mezzo a questi tessuti che ci avvolgono da tutte le parti, non vi sia bisogno di prendere in esame. La prima parte del mio discorso, per essere chiari, e la mia attività in questo senso, è contro la burocrazia, che non è che un organo esecutivo della nostra psicosi. Mi permetterò, per essere conciso e preciso, di leggere due o tre pagine che ho scritto al riguardo, ad evitare che non si dica poi che ho detto male di Garibaldi.

Alla burocrazia intendo rivolgere il mio pensiero di sincera e sentita ammirazione (*Commenti*) per l'opera svolta non solo nel